

## *Il fondo "Gino Cigarini"*

Il fondo "Gino Cigarini" (dal nome dell'autore di molte delle immagini), è stato donato all'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), grazie all'interessamento del signor Pietro Ferrari, membro del collegio dei revisori dei conti dell'Istituto. Protagonista assoluta di questa raccolta è la guerra di Etiopia del 1935/36 alla quale l'autore prese parte. La caratteristica più importante del fondo risiede nel fatto che le fotografie non sono state fatte per diletto, bensì per esigenze professionali e di servizio in quanto Gino Cigarini ha preso parte alla campagna coloniale come membro della 14<sup>a</sup> squadra cinefotografica dell'8° reggimento genio. Gli uomini di questo reparto erano di fatto i fotografi ufficiali dell'esercito italiano. È possibile che la 14<sup>a</sup> squadra cinefotografica fosse aggregata alla sezione Africa Orientale dell'Istituto Luce che documentò la guerra ai fini della propaganda del regime, e proprio su questo è in corso una ricerca. In ogni caso le immagini riprendono molteplici aspetti di quel conflitto quali, ad esempio, combattimenti, caduti italiani ed etiopi, funerali di militari e civili italiani, panorami, città, incidenti aerei e stradali, vita quotidiana nell'impero fascista ed altro ancora. A dimostrazione dell'importanza anche nazionale di questo fondo faccio presente che alcune delle fotografie ora acquisite da Istoreco sono state pubblicate in passato in volumi e saggi che hanno trattato il colonialismo italiano e in particolare quello fascista, quali ad esempio le note e crude immagini dell'impiccagione di etiopi da parte di truppe italiane riscontrabili ad esempio in Adolfo Mignemi, *Si e no padroni del mondo, Etiopia 1935/36. Immagine e consenso per un impero*, Istituto storico di Novara, Novara 1982. Nel maggio 2010, in occasione della V edizione di "Fotografia Europea", una selezione del fondo è stata presentata in una mostra che si è tenuta presso il Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia.

### Note biografiche

Gino Cigarini (Castelfranco Emilia, 1912 – Reggio Emilia 1996) è un giovane soldato del genio quando viene inviato in Africa Orientale con la 14° squadra cinefotografica dell'8° reggimento genio. Parte da Taranto il 29 settembre 1935, e arriva a Massaua dopo dieci giorni di navigazione. Rimane in Africa Orientale due anni, fino al rientro il 5 settembre 1937, quando sbarca a Napoli. In quest'arco di tempo raccoglierà in una collezione oltre 900 fotografie, molte delle quali giunte fino a noi.

Cigarini faceva parte di quella struttura di servizio foto-cinematografico dell'esercito che, in occasione della guerra d'Etiopia, per la prima volta mobilitò una sezione cinematografica, 16 squadre fotografiche, 16 squadre telefotografiche, più un reparto Luce militarizzato (il "Reparto Africano").

Il suo ricordo personale dell'Africa, di cui parlava volentieri come tanti altri soldati della sua generazione, è tutto nella sua ampia collezione fotografica.

Il padre, come operaio delle Poste, seguiva i lavori del Telegrafo e per questo motivo si trasferì a Reggio da Castelfranco con tutta la famiglia, durante l'infanzia di Gino: lo stesso motivo lo portò poi in Africa Orientale durante la guerra, nello stesso periodo del figlio.

Dopo la fine della guerra d'Etiopia, Gino Cigarini tornò al fronte a partire dal gennaio 1942: in Croazia con il 6° reggimento genio, nell'80° compagnia telegrafisti. Ma dopo l'8 settembre fu catturato dai Tedeschi a Trieste e rinchiuso come prigioniero militare in diversi campi di concentramento in Germania: l'ultimo a Danzica, dove lavorò come meccanico. Fu liberato dall'Armata Rossa il 27 marzo del '45 e da quel momento giurò, come ricordano i familiari, che si sarebbe cambiato d'abito ogni giorno, per esorcizzare quegli anni di prigionia.

Una volta tornato a Reggio Emilia rientrò alla vita civile, lavorando prima come sarto alla sartoria Montecchi e poi come impiegato alle Poste.

Benedetta Guerzoni